

Assicuratevi che tutti gli abbonati rinnovino l'abbonamento all'Unità per il 1958

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 346

LA TRAGEDIA DI ALTOFONTE



PALERMO — Alcuni volontari, accorsi sul luogo del disastro, si prodigano per rintracciare i corpi delle vittime sepolte sotto le rovine della scuola di Alfonte (Telefoto)

LA SPAVENTOSA SCIAGURA DI ALTOFONTE GETTA UN GRIDO D'ALLARME SULLA SCUOLA NEL MEZZOGIORNO

Otto bambini, una mamma e una suora perite tra le macerie di un vecchio asilo crollato durante la bufera presso Palermo

Una ventina di bimbi feriti, alcuni in modo grave - La disperata opera di soccorso - L'edificio, già dichiarato pericolante, era stato restaurato con un cantiere di lavoro - Sopra le vecchie travi, poggiava uno strato di calcestruzzo che è caduto sfondando il pavimento del pianterreno

(Dalla nostra redazione)
PALERMO. 13. — Il bilancio del terrificante crollo che stamane ha gettato nel lutto Alfonte (un piccolo paese di sei mila abitanti, a 12 km. circa dalla nostra città, arrampicato a mezza costa sui monti che chiudono da sud la Conca d'Oro) è finora di 10 morti e di una ventina di feriti di cui alcuni gravissimi. Otto delle dieci vittime sono bambini dai tre ai cinque anni, la nonna è una giovane madre che è rimasta travolta dalle macerie assieme alla figlioletta di 4 anni che aveva accompagnato a scuola, la decima e una suora di 44 anni, la quale al momento del disastro accudiva i bambini che frequentavano l'asilo infantile del collegio Maria Ausiliatrice. Un bambino, mentre telefoniamo, si trova agonizzante all'ospedale della Feliciuzza di Palermo.

L'immagine tragica è avvenuta alle 9 e 30 circa di stamane, mentre su tutta la Conca d'Oro infuriava un vento ciclonico di notevole violenza. Le mamme avevano accompagnato i loro bam-

bini all'asilo Maria Ausiliatrice gestito dalle suore salesiane. Sotto la violenza del vento il vecchio edificio, posto in fondo ad uno stretto vicolo che si diparte dalla piazza principale del paese mandava qualche sinistro scricchiolio, ma nessuno vi fece caso.

Alle 9.30 le travi del tetto si spezzavano e schiacciarono, Tebole, assi, e calenacci si abbattévano in un rovinio pauroso sul pavimento del primo piano determinandone il crollo.

Al piano terreno, in una piccola aula, 50 bambini e bambine, dopo aver deposito cappottini e panierini, avevano già iniziato, sotto la guida della maestra, la sventurata suor Giuseppina Giordano, da S. Cataldo, in provincia di Caltanissetta, i loro piccoli giochi, quando addosso a loro piombarono tonnellate di calcestruzzo, di travi, di pietre ecc. Un boato terribile scuoteva le case tutte intorno. Le strazianti grida di terrore dei bambini furono subito soffocate dall'immagine rovinosa.

Una nube pesante di polvere uscita con violenza vi

le porte di ingresso e dalle finestre del collegio gettava intanto l'allarme tra la gente del vicolo. Numerose donne si precipitavano nella strada nel disperato tentativo di tirar fuori dal quell'inferno i loro bambini che poco prima avevano accompagnato fin nella soglia del tragico edificio. Acciuffate dalla polvere e trattenute da mani piutte, esse dovevano però desistere dal loro proposito. Un uomo si dirigeva intanto verso la vicina piazza per chiamare al soccorso cittadino, in gran parte braccianti disoccupati, a cui l'ora vi sostavano in gran numero. In un attimo squadre di animosi usciti dai piccoli bar, dalle porteggi dei barbiere o dalle loro case, si dirigevano armati di badili verso il collegio, e sfidando con nobilitissimo sprezzo della loro vita l'incombente pericolo di crolli dell'intero edificio riuscivano a penetrare, chi dall'ingresso, chi dalle finestre nella grande sala dove i 50 bambini erano rimasti sepolti.

Essi riuscivano, dopo di-

GIUSEPPE SPECIALE

(Continua in 6 pag. 8 col.)

Il presidente Sukarno sventa il complotto imperialista e lo annuncia personalmente ai giornalisti stranieri

«Eccomi qui, sono vivo e vegeto... In Olanda si fanno delle pie illusioni, - Riunito in seduta straordinaria il Consiglio nazionale, di cui fanno parte anche i comunisti - Ciu En-lai assicura al popolo indonesiano il pieno appoggio della Cina

GIACARTA, 13 — Il complotto diretto a rovesciare il presidente Sukarno, e a preparare il terreno per il ritorno dell'Indonesia politico, dell'opportunistismo, della vigliaccheria. I primi resoconti della tragedia, forzatamente concitati, resi quasi tumultuosi dalla urgenza di narrare e descrivere, sono però su un punto netti, inequivocabili: l'edificio ha ceduto al vento per l'insufficienza delle sue strutture invecchiata, per errori commessi nelle opere di riattamento. C'erano già state avvisaglie di pericolo: sono state spesi male i soldi per le riparazioni necessarie?

Il vento ha rappresentato solo il colpo di grazia: questo emerge dalla cronaca della più triste giornata di Santa Lucia che la Sicilia abbia mai avuto, anche se solo un'inchiesta approfondita, coraggiosa, senza riguardi per nessuno, potrà stabilire la piena verità. Purché quest'inchiesta si faccia: purché non si pretendano di placare le povere disperate donne di Alfonte con parole, purché l'opinione pubblica si accontenti di manifestare la sua commossa solidarietà, non si farà di meglio. Un asilo si è trasformato in una tomba: il fatto è troppo grave perché tra due giorni, dopo i funerali, il silenzio lo inghiotta.

GIANNI RODARI

che scambiano i propri desideri per la realtà...».

I giornalisti, naturalmente, hanno subito tempestato di domande, ma il presidente si è sovrattutto cortesemente alle loro sollecitazioni, dicendo: «Questa sera terremo una conferenza stampa sul mio viaggio all'estero e sugli altri problemi sul tappeto».

Poco dopo, la riunione del Consiglio nazionale aveva iniziato a porte chiuse, con la lettura di una levissima dichiarazione scritta personalmente da Sukarno, con una matita, su un foglio di

Le dichiarazioni del premier cinese
(Dai nostri corrispondenti)

PECHINO, 13. — La lotta contro il colonialismo e per la difesa dell'indipendenza nazionale è ardua e complicata, ma noi riteniamo che il popolo indonesiano non si deve abbattere da nessuna difficoltà o complicazione. Al contrario, riteniamo che esso ne uscirà più fortemente temprato. In questa giusta lotta, il popolo indonesiano ha un ruolo fondamentale. Sul piano politico, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha commentato l'attuale situazione

interna indonesiana nel corso di un'intervista rilasciata al corrispondente da Pechino del quotidiano "L'Avanguardia proletaria" (partito comunista cinese). Ancora una volta, i discorsi della Ciu En-lai hanno toccato altri aspetti della situazione indonesiana:

L'attualità di Sukarno era direttamente legata al suo ruolo di presidente, ma contro le forze indonesiane che lottano in difesa degli interessi nazionali;

La recente votazione all'ONU dimostra che la maggioranza dei paesi membri della Ciu En-lai ha toccato altri aspetti della situazione indonesiana: benché non sia stata raggiunta la maggioranza dei due terzi, ciò significa tuttavia che l'ONU non può più permettere che i suoi paesi membri, anche sarà dominati dal blocco imperialista; anzi, essa continuerà a perdere prestigio.

2) La recente votazione all'ONU dimostra che la maggioranza dei paesi membri della Ciu En-lai ha toccato altri aspetti della situazione indonesiana: benché non sia stata raggiunta la maggioranza dei due terzi, ciò significa tuttavia che l'ONU non può più permettere che i suoi paesi membri, anche sarà dominati dal blocco imperialista; anzi, essa continuerà a perdere prestigio.

3) L'azione recentemente intrapresa contro le società olandesi è giusta e ragionevole, e non è molto rifiutabile una simile azione. L'ONU durante la discussione

Il dito nell'occhio

Informazioni
Il Quotidiano riferisce sulle conclusioni delle indagini che un Comitato sovietico ha compiuto per il potere statunitense. Tra le più importanti relazioni ri e questo: «Esponenti del Comitato hanno dimostrato che i risultati di mitra, una trentina di giornalisti stranieri lo attendevano. «Eccomi qui — ha detto Sukarno con un ironico sorriso. — Come vedete, sono vivo e vegeto. E che ciachierano sulla mia destinazione sono frutto di gente

una nostra informazione personale: sembra che i russi vogliano intraprendere una guerra mondiale, pronosticando una inflazione degli alberghi di Natale.

Il fesso del giorno

— Un nuovo genio tedesco ha, non molto rifiutabile una simile azione. L'ONU durante la discussione

ASMOEDO

interna indonesiana rilasciata al corrispondente da Pechino del quotidiano "L'Avanguardia proletaria" (partito comunista cinese) e le pressioni americane rivelate dalle notizie stampa servono solo a gettare una luce singolare sull'affaeggiamento ufficialmente della Ciu En-lai. L'opinione pubblica mondiale, e cioè quella dei paesi abitati (complessivamente da un milardo di persone) appoggia pienamente l'Indonesia.

Sulla base delle reazioni che si sono avute negli altri paesi asiatici, si può dire che questa opinione pubblica asiatica è

riduttibilmente schierata al fianco dell'Indonesia e giudica strettamente il tentativo di unirsi a un'alleanza militare europea, anzara, e intristante che essa ressa pubblica statunitense, o polacca (polacca), in difesa di vecchi interessi coloniali.

Il quotidiano indiano "Bombay Chronicle" scrive l'altro giorno che questo tentativo è stato respinto: «L'India ed altri paesi asiatici non possono tollerare, e non tolleranno, il tentativo di un gruppo di capitalisti europei di imporre la NATO in una disputa internazionale. E' ormai passato il tempo — scriveva il quotidiano del PC cinese — in cui gli asiatici dovranno obbedire agli imperi.

EMILIO SARZI AMADEI
(Continua in 8 pag. 5 col.)

Salta negli Stati Uniti una fabbrica di combustibile per missili
In ottava pagina le nostre informazioni

SABATO 14 DICEMBRE 1957

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO IN CAMPO MILITARE FINANZIARIO E POLITICO

Carta bianca ai delegati italiani per l'accettazione dei missili USA

Un piano dettagliato sottoposto al Consiglio superiore di difesa riunitosi ieri - I governi di Parigi e Bonn chiedono invece che le decisioni sulle basi in Europa siano rinviate

Le ultime ventiquattr'ore hanno portato a un notevole chiarimento del modo come l'occidente si avvia alla conferenza della Nato.

La giornata di ieri si era aperta sulla base della pesante riaffermazione, da parte americana, che unico o almeno essenziale argomento della riunione parigina dovesse essere l'assegnazione delle basi per missili strategici ai paesi dell'Europa occidentale. Si sapeva che Norvegia e Danimarca non intendevano accettare, e che Francia e Bonn avrebbero posto alcuna condizione, sia pure modesta, per accettare. Inoltre, ci trattava di un'occasione valida per negoziare con l'Urss. L'occasione alla manifestazione di questa tendenza è stata fornita dai messaggi di Bulganin, e rappresenta un primo successo di questa iniziativa diplomatica.

Il leader della maggioranza democratica Stevenson e il suo collega di partito e di Senato Mansfield, nonché il ministro degli Esteri canadese Pearson, si sono dichiarati favorevoli a sua presa in considerazione del messaggio di Bulganin, soprattutto la parte relativa alla costituzione di una zona neutrale in Europa, come consigliava anche, recentemente, l'ex ambasciatore americano a Mosca George Kennan.

Tutto ciò sicuramente non rappresenta ancora una svolta. Chiarisce, però, che l'opposizione europea alla proposta di missili portati dall'Europa, nonché alle teorie di Dulles, fondate sul rifiuto di ogni accordo o negoziato con l'Urss. L'occasione alla manifestazione di questa tendenza è stata fornita dai messaggi di Bulganin, e rappresenta un primo successo di questa iniziativa diplomatica.

(Dal nostro corrispondente)
PARIGI, 13. — «IRBM più IRBM = ICBM». Questa è la equazione spiegata il perché del viaggio di Eisenhower a Parigi. Il titolo sibilino col quale Paris-Presse apre questa sera tutta la sua prima pagina, sintetizza perfettamente quello che gli americani si apprestano a chiedere ai governi membri del Patto Atlantico, gli scopi reali della riunione di Quirinale dalle 9.30 alle 12.15, sotto la presidenza di Gronchi.

Risulta che decisioni molto gravi di quanto l'opinione pubblica non sospetti sono state prese dal governo italiano sul terreno militare, economico-finanziario e della politica interna in vista della riunione atlantica di Parigi, e che queste decisioni sono state ieri sottoposte al Consiglio supremo di difesa riunitosi al Quirinale dalle 9.30 alle 12.15, sotto la presidenza di Gronchi.

Sull'esito di questa riunione è stato diramato un comunicato di poche righe, che si limita a dar notizia della presenza fisica di Zoli, Pella, Medici, Taviani, Gava, Tamboni, del generale



Nella cartina sono indicate in tratteggiato le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia che secondo le proposte cecoslovacche dovrebbero costituire una zona di disarmo atomico nel centro dell'Europa; in grigio sono indicati i paesi neutrali (Svezia, Austria, Svizzera, Italia, Svezia, Svezia, gli scandinavi che hanno rifiutato i missili e l'Italia, per la quale si chiede di proclamare la neutralità atomica).

tenere sotto la minaccia di Mancinelli e dell'on. Edoardo Martino. Secondo l'agenzia "Italia", appartenuta alla D.C., la discussione in seno al Consiglio si è soffermata sulla opportunità di accordi a subordinare alla decisione collegiale preventivamente l'impegno delle armi non convenzionali dislocate nei Paesi europei. A parte il fatto che nessuna consultazione preventiva o decisione collegiale ha senso, una volta che sia realizzata la subordinazione strategica dell'Europa agli Stati Uniti attraverso le basi atomiche, anche da questa formulazione esce chiaro che la dislocazione in quanto tale, la quantità e più che mai indispensabile al mondo libero, di armi intercontinentali o ICBM (Inter Continental Ballistic Missiles).

Siccome i paesi europei esistono ad accettare l'equazione americana, il presidente degli Stati Uniti viene a Parigi al fine di spiegare alla logica: in tematica e la necessità politica.

D'altra parte, pur affrontando a più riprese, ieri e stamattina, che l'alleanza atlantica e più che mai indispensabile al mondo libero, Felix Gaillard e Chabaud-Delmas hanno ribadito i seguenti principi:

1) La Francia precerà la sua posizione seguendo gli sviluppi del dibattito all'ingresso, chi dalle finestre nella grande sala dove i 50 bambini erano rimasti sepolti.

Essi riuscivano, dopo di-

GIUSEPPE SPECIALE

(Continua in 6 pag. 8 col.)

tenere sotto la minaccia di Mancinelli e dell'on. Edoardo Martino. Secondo l'agenzia "Italia", appartenuta alla D.C., la discussione in seno al Consiglio si è soffermata sulla opportunità di accordi a subordinare alla decisione collegiale preventivamente l'impegno delle armi non convenzionali dislocate nei Paesi europei. A parte il fatto che nessuna consultazione preventiva o decisione collegiale ha senso, una volta che sia realizzata la subordinazione strategica dell'Europa agli Stati Uniti attraverso le basi atomiche, anche da questa formulazione esce chiaro che la dislocazione in quanto tale, la quantità e più che mai indispensabile al mondo libero, di armi atomici a media distanza di carattere aggressivo, è considerata un fatto compiuto.

Risulta, in effetti che, in seno al Consiglio di difesa, il ministro Taviani ha presentato un piano dettagliato, già discusso tra i capi militari atlantici e accettato dal governo italiano, per la dislocazione dei missili e delle basi di lancio in diverse regioni italiane, e specialmente in Puglia e in Sardegna. In ordine a questo piano, è stata data a Taviani "carta bianca" per quanto riguarda le decisioni e gli impegni da sottoscrivere a Parigi.

La questione viene considerata se stando a premesse rispetto alle garanzie politiche da chiedere agli Stati Uniti, garanzie del tutto formali e poste nel quadro di una simile subordinazione strategica e atomica.

Risulta, in seco, luogo, che Cava e Medici hanno esposto a loro volta al Capo dello Stato, nella riunione del Consiglio, le misure economiche già valutate e predisposte per garantire la sicurezza dei missili impegnati strategici. Queste misure vanno al di là dei 100 miliardi di lire, sia per le armi preventivate sul piano strategico, sia per le armi da guerra.

Risulta infine che, a sua volta, il ministro Tamboni ha esposto un suo piano anch'esso dettagliato per assicurare l'ordine pubblico, sia nelle regioni trattate di norma, sia per le regioni attuali, con l'adozione di provvedimenti già adottati ad esempio in Inghilterra per quanto riguarda la limitazione dei consumi.

Risulta infine che, a sua volta, il ministro Tamboni ha esposto un suo piano anch'esso dettagliato per assicurare l'ordine pubblico, sia nelle regioni trattate di norma, sia per le regioni attuali, con l'adozione di provvedimenti già adottati ad esempio in Inghilterra per quanto riguarda la limitazione dei consumi.

Risulta infine che, a sua volta, il ministro Tamboni ha esposto un suo piano anch'esso dettagliato per assicurare l'ordine pubblico, sia nelle regioni trattate di norma, sia per le regioni attuali, con l'adozione di provvedimenti già adottati ad esempio in Inghilterra per quanto riguarda la limitazione dei consumi.

Consegnata a Zoli la lettera di Bulganin

Ieri sera alle 20, l'ambasciatore sovietico Kozyrev è stato ricevuto al Viminale dal presidente del Consiglio Zoli. Gli è stato consegnato un memorandum, che si presume sia di analogo tenore a quelle inviate dal governo sovietico a tutti i paesi membri dell'ONU. Il memorandum contiene, in sostanza